



Global

N° 7 (Febbraio 2008) Pubblicazione quadrimestrale www.globalhumanitariaitalia.org



SPECIALE Campagna contro lo sfruttamento infantile

Costa D'Avorio: assistenza alle donne
Guatemala: borse di studio per le scuole

LASCITI TESTAMENTARI

Un nuovo modo per fare del bene: un lascito per i bambini del Sud del mondo.

Puoi decidere di collaborare con Global Humanitaria anche con un **lascito testamentario**. Con il tuo gesto migliorerai le condizioni di vita di milioni di bambini che vivono in stato di disagio nelle zone più povere del mondo. La tua donazione ci aiuterà infatti a realizzare interventi che porteranno ad un reale cambiamento nelle comunità in cui operiamo.

Fare testamento con Global Humanitaria è un modo per dare continuità al tuo impegno sociale!

Cosa si può lasciare?

E' possibile devolvere all'associazione tutti i propri beni o anche solo una parte. Si può scegliere di fare una donazione in denaro, di stabilire una percentuale sul valore totale del patrimonio oppure di lasciare beni mobili o immobili, terreni, opere d'arte, obbligazioni, assicurazioni sulla vita o qualsiasi altro bene. **Qualunque sia l'ammontare del lascito sarà sempre un aiuto prezioso e molto speciale!**

Come fare?

E' molto facile, esistono due forme di testamento: olografo e pubblico. Il testamento olografo viene scritto di proprio pugno, mentre il testamento pubblico viene redatto da un notaio con la presenza di testimoni. E' comunque preferibile rivolgersi sempre prima ad un notaio in modo da ottemperare adeguatamente alla legge italiana vigente. Vi ricordiamo che è comunque possibile modificare il testo del testamento in qualsiasi momento lo si desidera.

Come utilizziamo i lasciti?

I lasciti verranno impiegati per sostenere i progetti di cooperazione allo sviluppo di Global Humanitaria nei paesi in cui l'associazione è presente, a seconda dei bisogni e delle priorità riscontrate. In caso ci sia una specifica richiesta da parte del testatore, Global Humanitaria farà il possibile per soddisfarla.

**Per maggiori informazioni puoi contattarci allo 02-2831151
oppure via posta elettronica a info@globalhumanitariaitalia.org**



DAMMI IL 5

**Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il tuo
5 x mille ai bambini del Sud del mondo.**

Anche quest'anno nella dichiarazione dei redditi potrai destinare il **5 per mille** delle tasse, senza alcun costo, a Global Humanitaria ed aiutare gratuitamente bimbi e famiglie che ancora oggi vivono senza futuro. (L. 266/05 e D.P.C.M del 20/01/06)

Sarà sufficiente trascrivere il codice fiscale della nostra associazione: **973.489.001.56** nell'apposito riquadro del modello di dichiarazione utilizzato (CUD, 730, Unico PF)

accompagnato dalla propria firma.

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà comunque continuare a destinare anche l'8 per mille allo Stato o agli altri enti beneficiari. Grazie alla tua scelta, Global Humanitaria potrà continuare a sensibilizzare sui problemi dell'infanzia disagiata e ad attivare concreti progetti di solidarietà sociale.

"Dammi il cinque...e non ti costa nulla!"

Codice fiscale di Global Humanitaria: 973.489.001.56



FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

GLOBAL 07 INDICE

PROGETTI

- 04-09]** **Perù:** giornata mondiale dell'alimentazione.
Nepal: controlli nutrizionali sugli alunni.
Bolivia: nuovo centro di salute per gli abitanti di Chillijchi.
Costa D'Avorio: assistenza alle donne.
Guatemala: borse di studio per le scuole
Cambogia: progetto Sakarach I
Campagna Giocare Condividendo

INSERTO DA STACCARE

- 10-11]** Il sostegno a distanza, un impegno che cambia le loro vite.

SPECIALE

- 12-15]** Campagna contro lo sfruttamento infantile.

LE PAGINE DEI SOSTENITORI

- 16-19]** Una vera "casa" per Eloina
 Diari di Viaggio
 Un giorno nella vita di...

EDITORIALE

CATASTROFI NATURALI, VULNERABILITA' E SVILUPPO

Sono ormai trascorsi alcuni mesi dal terremoto del Perù e, terminata la fase di emergenza, ci troviamo a riflettere, ancora una volta, su come anche i disastri naturali ed ambientali siano discriminanti: quando colpiscono una popolazione già povera ed inerme, i danni e le conseguenze umane si amplificano rendendo le vittime ancora più vittime.

Una catastrofe naturale ha conseguenze diverse a seconda del paese che colpisce e a seconda della regione. Non solo per le risorse di cui si dispone per affrontarla, ma anche per la vulnerabilità delle popolazioni colpite. Infatti, se vivono già in condizioni di povertà, le perdite umane e materiali sono maggiori e la capacità di recupero più lenta.

A volte dimentichiamo che le vittime sono anche cittadini con diritti, con il diritto, ad esempio, ad esigere una politica di prevenzione nelle zone a rischio nelle quali vivono. I governi, le istituzioni, la società danno supporto nella fase di emergenza e di ricostruzione, ma dovrebbero anche lavorare per conseguire uno sviluppo sostenibile che renda meno vulnerabili le zone a rischio e che minimizzi gli effetti di catastrofi naturali di qualsiasi tipo.

Come organizzazione siamo sempre più convinti e decisi nel voler dare un contributo forte allo sviluppo sostenibile dei paesi in cui lavoriamo.

Proprio per poter avere una comune strategia, uno scambio di vedute ed una maggiore condivisione delle problematiche, lo scorso Luglio si è tenuta a Barcellona una riunione internazionale che ha visto la partecipazione di tutti i direttori dei progetti dei paesi dove opera Global Humanitaria.

Nel corso della riunione è emerso che tutti i paesi hanno un comune denominatore: la disuguaglianza sociale, la mancanza di risorse per lo sviluppo locale, la difficoltà di accesso all'educazione e alla sanità. Problemi per i quali l'esperienza condivisa è estremamente utile nella elaborazione di un diagnostico delle necessità della popolazione o nell'applicazione di soluzioni adatte ad ogni contesto.

La riunione è stata molto preziosa per il nostro lavoro e soprattutto ha evidenziato la volontà e la necessità di una partecipazione ancora più attiva e coordinata nei diversi progetti affinché quest'ultimi siano sempre meno vulnerabili.

Abbiamo molto lavoro da fare!

Andrés Torres [Presidente]



Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.
 Viale Monza, 59
 20125 Milano (MI) Italia
 Tel 02 2831151
 Fax 02 28311524
 e-mail info@globalhumanitariaitalia.org
www.globalhumanitariaitalia.org
 C.F. 97348900156

Global NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

Editore **Global Humanitaria**
 Presidente **Andrés Torres**
 Direttore Responsabile **Bettina Bini**
 Hanno collaborato in questo numero **Maria Laura Martini, Simona Ingellis, Jaime Mor, Maria Lalueza, Marta Garcia, Gabriel Diaz**
 Fotografie **Juan Diaz, GH, Sapharm/GH, HTC**
 Grafica **Ciro Amos Ferrero**
 Tipografia **gruppo Imprenta srl- Volturano (Mi)**
 Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 479 del 15/06/2005.

Giornata mondiale dell'alimentazione in Perù

Lo scorso 27 novembre si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, una iniziativa FAO che Global Humanitaria Perù ha assunto come parte integrante delle sue attività nell'ambito del progetto di Sicurezza Alimentare nelle mense scolastiche di Camaná, Lampa, Puno e Putina.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione tutti gli alunni accompagnati dalle loro famiglie, i maestri e le istituzioni hanno partecipato alle diverse attività che l'Associazione ha organizzato insieme ad altri organismi che si occupano di salute ed educazione.

Questa è una manifestazione che si ripete ogni anno nei diversi coordinamenti e vede il coinvolgimento di diverse entità sociali come le mense popolari.

Le attività che vengono organizzate (danze, prove di cucina andina, laboratori sull'alimentazione, seminari su programmi sociali e sulla sicurezza alimentare e corsi di formazione per gli operatori) hanno l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza del tema alimentare in una forma ludica e pedagogica.

Questo tipo di attività ha permesso di educare la popolazione, renderla cosciente del fatto che anche l'alimentazione è un diritto ed è un tema fondamentale per la lotta contro la povertà.

Salvador Cusi, uno dei professori della scuola "72667" di San Antonio, commenta: "credo che l'organizzazione di questa giornata e di

queste attività sia una iniziativa importante di Global Humanitaria per rendere cosciente la popolazione sull'importanza dell'alimentazione per tutti i bambini e non solo".



📍 Celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione a Camaná. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Nepal, controlli nutrizionali sugli alunni

In Nepal i 163 alunni, coinvolti nel progetto educativo di Global Humanitaria nella scuola di Little Blooms, hanno partecipato alla campagna di salute finalizzata al monitoraggio e alla valutazione del loro stato fisico e nutrizionale.

Il progetto in questione ha previsto 3 diverse fasi di attuazione. Durante la prima, iniziata a metà del 2006, sono stati effettuati controlli di peso e di altezza sugli alunni e sono stati studiati menù scolastici specifici. Nella fase successiva, sei mesi dopo, si è proceduto con un esame comparativo per analizzare i miglioramenti avvenuti nel frattempo nella crescita dei piccoli, per poter così valutare l'impatto positivo che ha determinato l'introduzione dei nuovi pasti. Nel giugno del 2007 è stata condotta la terza visita su bambini tra i 3 e i 15 anni e questa ha rivelato un progressivo miglioramento dei livelli antropometrici con indici di crescita soddisfacenti ed adeguati.

Mantenere livelli nutrizionali conformi è molto importante per la salute dei bambini e questi si possono regolare grazie all'assunzione di alimenti completi e adottando abitudini alimentari corrette. A sua volta, una corretta alimentazione si ripercuote positivamente sul rendimento scolastico e sull'apprendimento.

L'intervento fa parte del Programma di Salute e Nutrizione e viene

realizzato periodicamente per sopperire alla mancanza di proteine, una delle principali cause della crescita non corretta dei bambini.



📍 Foto HTC/Global Humanitaria

Un nuovo centro di salute per gli abitanti di Chillijchi

Lo scorso 15 agosto è stato inaugurato un centro di salute nella comunità di Chillijchi, che fa parte del municipio di Toco nel dipartimento boliviano di Cochabamba. Questa nuova struttura, così come tutto il suo equipaggiamento, contribuirà al miglioramento dell'attenzione medica in tutta la zona.

I circa 1.500 abitanti della comunità di Chillijchi potranno ora beneficiare di servizi sanitari più adeguati e con loro anche gli abitanti delle comunità vicine di Toquillo, Sacha Cantu, Toco Chioma e Cruz Pata. In totale circa 2.800 persone, tra bambini e adulti, potranno fruire di un centro di salute attrezzato.

Prima della costruzione di questa struttura nella comunità esisteva un piccolo centro sanitario fatiscente che non possedeva i mezzi per dare copertura medica a tutti i malati. Nella maggior parte dei casi bisognava quindi trasportare i malati nei diversi centri di salute di Toco, Cliza, o Cochabamba. La mancanza di mezzi di trasporto e le condizioni climatiche avverse (frequenti piogge) complicavano ulteriormente la situazione e spesso impedivano il trasporto dei pazienti stessi.

Il nuovo centro conta ora di 12 sale, con anche un reparto pre-natale, un' infermeria e un reparto di odontoiatria. Verranno così fornite prestazioni sanitarie primarie e cure odontoiatriche, mentre i casi più gravi, che per diversi motivi non possono essere curati sul posto, verranno trasportati all'ospedale attrezzato più vicino.

Tra la popolazione infantile di questa zona le malattie più comuni sono la dissenteria, le malattie della pelle e alle vie respiratorie. Tra gli adulti invece sono più diffuse le problematiche legate alla maternità e, tra gli uomini, lombalgie e artriti.

Un ottimo servizio sanitario

Grazie al nuovo centro di salute si potrà fornire ai malati un servizio sanitario migliore con maggiori comodità e con personale qualificato (un medico, un odontoiatra e un infermiere). La municipalità di Toco si è impegnata al pagamento dei compensi del personale medico e infermieristico. Inoltre verranno realizzati laboratori informativi per sensibilizzare tutta la comunità sui servizi di cui possono usufruire. In quelle occasioni verranno anche trattati temi sulla prevenzione e sull'attenzione prenatale.

L'OBIETTIVO DEL CENTRO E' OFFRIRE AI MALATI UN SERVIZIO SANITARIO MIGLIORE CON MAGGIORI COMODITA' E CON PERSONALE QUALIFICATO.

> TESTO MARTA GARCÍA; TRADOTTO BETTINA BINI



Centro di salute di Chillijchi in costruzione FOTO GLOBAL HUMANITARIA



Facciata del centro di salute di Chillijchi. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



Equipaggiamento del centro di salute. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Per una vita migliore: assistenza alle donne della Costa D'Avorio.



Il personale di uno dei centri maternità a Daloa mentre riceve gli strumenti sanitari.

FOTO SAPHARM/GLOBAL HUMANITARIA

Le donne di 76 località della regione di Haut-Sassandra, in Costa D'Avorio, potranno essere assistite durante il periodo della gravidanza e durante il parto grazie ad un progetto voluto da Global Humanitaria che prevede la formazione di levatrici, la dotazione di materiale sanitario e l'assistenza.

Immagina di essere una donna che sta aspettando un figlio e di vivere in un piccolo paese della Costa D'Avorio. Pensa di dover, durante i mesi di gestazione, procurare il cibo per te e per i tuoi cinque figli, trasportare ogni giorno l'acqua dalla fonte più vicina che di solito si trova a qualche chilometro dalla tua casa. Prova ad immaginare di non poter disporre oltre che dell'acqua corrente, né della luce elettrica né delle linee di comunicazione telefonica. Sono queste le condizioni che devono affrontare le donne della Costa D'Avorio quando danno alla luce i loro figli. Il primo centro di salute normalmente dista circa 30 chilometri. Non ci sono mezzi di trasporto e comunque le strade sono impraticabili a causa delle frequenti forti piogge e del fango. Questo non è un caso eccezionale ma una costante, soprattutto delle zone rurali della Costa D'Avorio ed è proprio lì che Global Humanitaria ha iniziato un progetto materno-infantile per garantire attenzione medica alle donne in gravidanza, riducendo così la loro mortalità per cause normalmente evitabili.

La zona di intervento è Haut-Sassandra, nel centro sud del paese, dove vivono 252.690 donne in età fertile e che sono le beneficiarie dirette di questo progetto. Qui normalmente un'elevata percentuale di parti avvengono senza l'assistenza di uno specialista sanitario, come un infermiere o una levatrice, a causa

della mancanza di mezzi di trasporto, di comunicazione, di informazioni, delle cattive condizioni delle strade e di una disponibilità economica familiare molto precaria.

Corsi teorici e pratici

La prima parte del lavoro, iniziato lo scorso agosto, ha visto la realizzazione di corsi di formazione teorica e pratica diretti a 153 donne che vivevano nella zona e che avevano una esperienza di levatrici.

I corsi hanno avuto una durata di 12 settimane e si sono tenuti a Daloa, il principale centro urbano della regione. Insieme alle lezioni didattiche le donne hanno potuto anche far pratica nei 3 centri di maternità a Daloa e nei centri di salute più vicini alle loro case.

Sensibilizzazione e dotazione di materiale

Global Humanitaria grazie alla sua controparte Sapharm, ha rifornito ciascuno dei centri di salute di adeguati strumenti sanitari. Allo stesso tempo i 3 centri di maternità di Daloa sono stati dotati di bilance per i neonati e per gli adulti, di strumenti ginecologici, di camici e di bombole per l'ossigeno. Infine un'altra parte fondamentale del progetto è stata la campagna di sensibilizzazione e di informazione sull'importanza del lavoro delle levatrici e sull'importanza di fare controlli frequenti durante tutta la gravidanza. Le levatrici visitano le donne e le accudiscono nel momento del parto nei centri adeguati affinché tutto si svolga nella maniera più consona possibile.

> TESTO MARIA LALUEZA Y GABRIEL DÍAZ; TRADOTTO BETTINA BINI



Gruppo di levatrici tradizionali che hanno partecipato al corso di formazione a Daloa

FOTO SAPHARM GLOBAL HUMANITARIA

Borse di studio per le scuole del Guatemala

In Guatemala i corsi scolastici sono terminati a novembre. E' la prima volta che, in più di 20 comunità rurali del Dipartimento di Peten, un totale di 116 bambini provenienti da famiglie con poche risorse economiche hanno potuto completare il primo anno della scuola secondaria. La borsa di studio fornita da Global Humanitaria, l'impegno dei ragazzi e l'appoggio delle loro famiglie hanno permesso tutto questo.

Global Humanitaria ha concesso borse di studio che hanno coperto le spese di immatricolazione, le rette mensili, l'equipaggiamento e il materiale didattico per 116 scolari del dipartimento di Peten. Lo scorso gennaio 2007, durante una solenne cerimonia, è stato consegnato il materiale scolastico a ciascun alunno. In quella occasione è stato anche firmato un accordo tra i genitori dei bambini e l'associazione stessa affinché i piccoli frequentassero la scuola senza dover essere impegnati nel lavoro dei campi. Dall'inizio dei corsi sono stati organizzati incontri trimestrali con i genitori e con gli alunni per verificare la frequenza scolastica dei figli.

Mario Xol, il direttore dell'Istituto di Educazione di Chimay nel municipio di San Luis, ritiene che esistano due importanti ostacoli che non consentono ai bambini con potenzialità di continuare nel loro percorso scolastico. "Prima di tutto le scarse risorse economiche delle famiglie che non possono permettersi di mandare i loro figli a scuola e poi la cultura e le credenze degli stessi genitori che non ritengono importante l'istruzione per i propri figli."

Il direttore continua "Gli alunni hanno risposto molto bene all'iniziativa studiando diligentemente e seguendo puntualmente il regolamento dell'Istituto e i loro genitori hanno finalmente preso coscienza di quanto sia importante per il futuro dei loro figli avere una istruzione".

"Mio figlio si sente più importante e ora sente che vale di più".

Margarita Caal, una delle mamme di Chimay, ha molto apprezzato il cambiamento che suo figlio Fernando ha avuto da quando ha iniziato il nuovo percorso scolastico. "Prima ci aiutava nel lavoro nei campi, come la semina del mais e dei fagioli e nel taglio della legna, adesso ha meno tempo e ci può aiutare meno perché si dedica molto al suo studio e questo ci fa molto piacere perché sappiamo che è per il suo bene e speriamo che superi i suoi esami e diventi un buon professionista. Si comporta bene, fa il suo dovere e i suoi compiti, si sente più importante e ora sente che vale di più!"

"Io voglio essere un buon alunno".

"Quando andavo alla scuola primaria avevo molto tempo per aiutare mio papà nei suoi lavori nei campi. Adesso che sto frequentando la scuola secondaria mi risulta difficile lavorare con mio padre perché sto a scuola quasi tutto il giorno e desidero ottenere un buon punteggio per guadagnarmi un'altra borsa di studio e diventare così un bravo alunno a tutti gli effetti". Fernando Caal (16 anni) Villaggio Chimay (San Luis).

> TESTO JAUME MOR: TRADOTTO BETTINA BINI



▲ Consegna del materiale scolastico. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



▲ Colloquio tra un tecnico di Global Humanitaria e la famiglia di Fernando Caal. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



▲ Fernando Caal mentre fa i compiti. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Progetto “Sakarach I”

Una casa d'accoglienza per piccoli cambogiani

Continua la campagna di Global Humanitaria per sostenere la casa di accoglienza di Sakarach I, che dal 2002 ospita e dà protezione a bambine in situazione di rischio e disagio sociale a Phnom Penh, in Cambogia.

Sono bambine che hanno sofferto un'infanzia contraddistinta dalla povertà e dagli abusi ed ora, grazie a Global Humanitaria, sono state tolte dalla strada per essere curate e seguite. Finalmente hanno l'opportunità di crescere serenamente in un ambiente più favorevole e positivo per il loro sviluppo.

Tantissimi sostenitori e non solo, hanno risposto al nostro appello e a Natale abbiamo raccolto più di 12.000 euro che ci hanno permesso di continuare ad occuparci dei 23 piccoli ospiti della casa (22 femmine e 1 maschio, fratellino di una delle bimbe)



Foto 1e2. Le giovani ospiti della casa di Sakarach I. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



GRAZIE A TUTTI VOI!

Abbiamo bisogno ancora di un piccolo sforzo per raggiungere completamente il nostro obiettivo: dare sostegno alla casa per tutto il 2008 ed assicurare così in modo continuativo sia l'alimentazione equilibrata, sia l'educazione, sia l'attenzione medica e psicologica a tutti i bambini.

**AIUTATECI A RAGGIUNGERE IL NOSTRO OBIETTIVO
FATE SUBITO IL VOSTRO VERSAMENTO**

c/c bancario-IBAN IT35C 05584 01602 000000004372
Banca Popolare di Milano Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia (MI)
causale: progetto Sakarach I

○
c/c postale n°58778366
intestato a Global Humanitaria Italia ONLUS
causale: progetto Sakarach I

Secondo il “Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo” (PNUD) del 2005, in Cambogia più del 77% della popolazione vive con meno di 2 euro al giorno. La miseria che milioni di famiglie devono affrontare è alla base del fenomeno dell'abbandono dei bambini nelle strade, dove vengono reclutati dalle reti di pedofilia. Secondo le stime della Ong cambogiana Friends, circa 10.000 e 20.000 bambini vivono nelle strade della capitale cambogiana e sono così prede facili della prostituzione e della pedofilia. Tutto questo accade anche a causa di un'allarmante impunità e davanti alla passività delle istituzioni del paese. Oltre alle torture fisiche ed ai traumi psicologici che i minori si trovano ad affrontare bisogna aggiungere l'alto rischio di contrarre malattie a trasmissione sessuale, tra cui l'HIV. La Cambogia è infatti uno fra i paesi del sud est asiatico con il maggior indice di infettati dal virus mortale.

“GIOCARRE CONDIVIDENDO”

Anche quest'anno si è ripetuto il successo della “**Campagna Giocare Condividendo**”, che Global Humanitaria propone ogni anno in occasione delle festività natalizie.

Giocare è un diritto fondamentale di ogni bambino per la sua crescita e per la sua educazione. Global Humanitaria lo sa bene e per questo motivo con Giocare Condividendo si propone di comprare libri e giochi educativi per tutti i bambini che frequentano i centri scolastici dove l'associazione lavora.

In questo modo il Natale è davvero una festa per tutti quanti!

Grazie anche alla vostra generosità (solo Global Humanitaria Italia ha raccolto più di **10.000 euro**), unita a quella di tutti i sostenitori di Global Humanitaria nel mondo, abbiamo potuto acquistare **giocattoli per i bambini della Bolivia, del Guatemala, del Nicaragua, della Colombia, del Perù, dell'India, della Cambogia e del Nepal.**



Nelle foto alunni della scuola prescolare Scuola 1° de Mayo in Nicaragua mentre ricevono alcuni dei doni di natale. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A:

Mediacom Italia srl
 Agenzia 2 della Banca Popolare di Milano
 La Cooperativa Arl Prim Aria Società
 Eurema srl

*per la loro generosità e il loro sostegno
 per la “Campagna Sakarach I” e/o per “Giocare Condividendo”*

IL SOSTEGNO A DISTANZA UN IMPEGNO CHE CAMBIA LE LORO VITE

Global Humanitaria è una organizzazione che lavora nell'ambito della cooperazione allo sviluppo ed utilizza come principale fonte di finanziamento "il sostegno a distanza". In queste pagine sono illustrati alcuni degli aspetti più importanti del vincolo solidale che si viene a creare tra un sostenitore ed un piccolo sostenuto a distanza e i benefici che ne derivano per le comunità in cui quotidianamente lavoriamo.



1

Il sostegno è un vincolo solidale che si stabilisce con un bambino che vive in uno dei paesi dove Global Humanitaria lavora. Questa relazione si concretizza anche mediante il versamento di una quota mensile che permette all'organizzazione di realizzare i suoi progetti di cooperazione.



2

La quota aiuta a finanziare progetti che migliorano gli aspetti fondamentali e basilari della vita dei bambini sostenuti a distanza e della loro comunità. Il contributo del sostenitore non arriva direttamente al bimbo, ma il piccolo ne beneficia indirettamente attraverso lo sviluppo e il mantenimento del progetto in cui è inserito (una scuola, una mensa scolastica, una fonte per l'acqua, un centro medico, etc etc...).



3

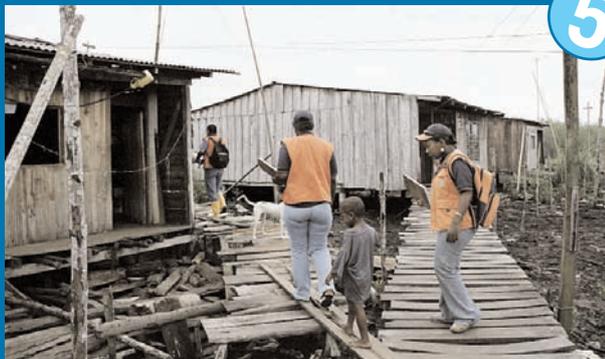
La quota per il sostegno a distanza contribuisce a far sì che il piccolo sostenuto frequenti la scuola e riceva quotidianamente un pasto nutriente, diritti fondamentali ed imprescindibili affinché in futuro abbia la capacità e le conoscenze necessarie per diventare lui stesso artefice del cambiamento e dello sviluppo della sua comunità.



4

Sapere chi stiamo aiutando, conoscere il suo nome, dove e come trascorre le sue giornate, ci aiuta ad essere più coscienti della realtà nella quale le persone vivono, una realtà profondamente diversa dalla nostra e il più delle volte ingiusta.

5



Insieme ai tecnici di campo e ai leader di ciascuna comunità Global Humanitaria identifica le principali carenze e le necessità primarie della zona. A partire dalle esigenze riscontrate viene formulato un progetto che, una volta approvato, verrà poi realizzato e mantenuto sia grazie alla comunità sia grazie all'associazione.

6



Il sostegno a distanza permette, per esempio, di costruire e ristrutturare le scuole, le mense scolastiche e di realizzare la consegna di materiale didattico. Grazie a questo sostegno, milioni di bambini ricevono assistenza sanitaria di base, mentre i loro genitori possono partecipare a corsi di formazione sull'educazione, sulla salute e sull'igiene.

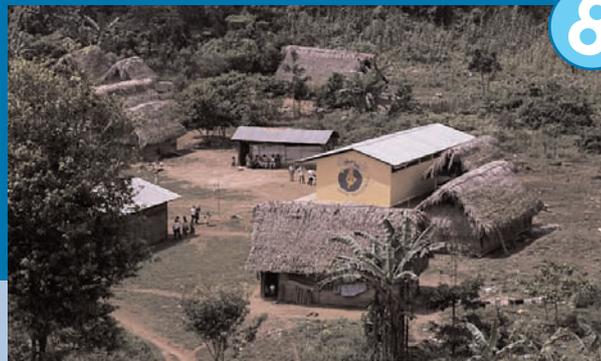
La quota per il sostegno contribuisce anche al mantenimento delle 7 case di accoglienza per bambini di strada e per minori vittime di abusi sessuali.

7



Non bisogna dimenticare che il sostegno è un impegno solidale e volontario. Se per un motivo qualsiasi il sostenitore non potesse più sostenere il progetto, Global Humanitaria cercherà un'altra persona che possa continuare il sostegno a distanza.

8



I bambini sostenuti hanno un'età compresa tra i 4 e i 14 anni e frequentano la scuola della comunità dove vivono. La scuola primaria è l'ambito in cui l'associazione svolge le sue principali attività tra cui: le campagne di salute, le mense scolastiche, la consegna del materiale didattico etc etc.

9



Molte persone hanno visitato i progetti di sviluppo di Global Humanitaria. Anche tu lo puoi fare! L'organizzazione ti fornisce alcune informazioni per affrontare il viaggio e l'appoggio nel paese dei tecnici di Global Humanitaria che ti accompagneranno dal bambino e ti mostreranno il progetto che viene realizzato.

10



La decisione di collaborare sostenendo a distanza un bambino e l'attuazione del progetto stesso fanno parte di un processo comune di cui fate parte anche voi! **Parlate del vostro impegno sociale ai vostri colleghi, amici e parenti ed aiutateci a trovare nuovi amici. Insieme lavoreremo per migliorare le loro vite.**

CAMPAGNA CONTRO LO SFRUTTAMENTO INFANTILE

Con il tema **"Il lavoro non è cosa da bambini"** Global Humanitaria ha iniziato una campagna contro lo sfruttamento del lavoro infantile. Il nostro obiettivo è informare, denunciare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione in cui purtroppo sono costretti a vivere **246 milioni di bambini nel mondo**.

Il lavoro minorile è una forma di violenza sui più piccoli ed è più visibile e netta, anche nelle sue forme peggiori (lavoro forzato, arruolamento in conflitti armati, reclutamento per il mercato della prostituzione, coinvolgimento in attività illecite come il traffico di stupefacenti etc etc), nei paesi in via di sviluppo, dove i confini tra avviamento precoce al lavoro e sfruttamento, tra la frequenza scolastica e l'impiego, tra la socializzazione e l'esclusione sono invisibili e quasi impercettibili.

Lo sfruttamento del lavoro minorile è vietato dalla legislazione internazionale che pone dei limiti sia all'età in cui un minore può iniziare a lavorare sia al tipo di lavoro che può svolgere prima dei 18 anni. Il principale strumento internazionale è la **Convenzione n.138 sull'età minima di assunzione al lavoro** del 1973, convenzione dell'ILO (International Labour Office) ratificata dall'Italia.



La Convenzione 138 stabilisce (...) *che l'età minima lavorativa non può essere inferiore all'età prevista per il conseguimento della scuola dell'obbligo e in ogni caso non deve essere inferiore ai 15 anni, in deroga, i paesi con un'economia e strutture scolastiche insufficientemente sviluppate possono fissare l'età minima di avvio al lavoro a 14 anni, previa consultazione con le organizzazioni sindacali e degli imprenditori... L'età minima, afferma ancora la Convenzione 138, per l'ammissione a qualunque tipo di impiego o lavoro che per sua natura o per le circostanze in cui si svolge può danneggiare l'incolumità e la salute non deve essere inferiore ai 18 anni.*

La "Convenzione dei Diritti del Fanciullo", approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, stabilisce che **bambino è qualsiasi essere umano con meno di 18 anni** e contempla inoltre una serie di principi generali per la protezione dei suoi diritti, delle sue libertà e delle condizioni per il suo sviluppo: **i bambini hanno diritto all'educazione, all'attenzione medica, al gioco e alla protezione e cura da maltrattamenti e abbandoni.**

Invece ad oggi 246 milioni di bambini sono ancora vittime dello sfruttamento in tutto il mondo e svolgono compiti che pregiudicano il loro sviluppo fisico e psicologico; lavorano soprattutto nel settore agricolo (7 minori su 10), nei servizi e nell'industria e lo fanno per differenti motivi anche se **la povertà rimane la causa principale dal momento che dal loro lavoro dipende la sussistenza della famiglia.** Il lavoro minorile è fortemente correlato infatti al problema dell'esclusione sociale: quanto più alto è il tasso di disoccupazione negli adulti, tanto più è elevato quello dello sfruttamento infantile. Il lavoro infantile può essere anche causa, e non solo conseguenza, di povertà sociale ed individuale, dal momento che svolgendo attività lavorative, un bambino non avrà la possibilità di frequentare in modo completo neppure la scuola elementare, rimanendo in una condizione di analfabetismo, a causa della quale non potrà difendere i propri diritti, anche di lavoratore adulto. Ed è ancora a causa di questi sfruttamenti che viene negata loro l'infanzia e vengono spogliati della loro identità.



ALCUNI DATI

I dati esistenti non sono dati attendibili al 100% perché il lavoro minorile e l'abuso dei minori avviene in situazioni di clandestinità e di attività sommerse.

Dati OIL (International Labour Office):

- Nel mondo lavorano almeno **246 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni**. Fra questi bambini, 179 milioni ovvero, un bambino su otto a livello mondiale, sono esposti alle peggiori forme di lavoro minorile.
- In Asia e in America Latina lavora il 21% dei bambini.
- Il 14-17% dei bambini di tutto il mondo che non frequentano la scuola lavora 49 ore o più a settimana e l'11-13% lavora più di 56 ore. Circa il 20% dei bambini con meno di 10 anni sono ridotti in schiavitù.
- Il lavoro minorile ha un impatto leggermente maggiore sulla popolazione maschile che su quella femminile: il 52,3% dei minori lavoratori sono di sesso maschile. In realtà, spesso le bambine vengono impiegate in lavori domestici che rimangono invisibili e non quantificabili.

I bambini costretti a lavorare il più delle volte abbandonano la scuola e senza educazione il circolo della povertà si riproduce senza soluzione perché vengono a mancare le basi per avere un futuro migliore.

Noi pensiamo che ripartire dalla scuola sia uno tra gli obiettivi principali e fondamentali per poter combattere il lavoro minorile nel mondo.

Global Humanitaria considera "l'educazione e la formazione" uno dei settori di lavoro più importanti e si impegna giorno per giorno affinché tutti i bambini che frequentano le scuole dove l'associazione interviene (in India, in Cambogia, in Nepal, in Colombia, in Guatemala, in Nicaragua, in Perù e in Bolivia) abbiano gli strumenti necessari per poter ricevere una istruzione adeguata che gli permetta di costruire un futuro migliore per sé e per la propria comunità.

Ma non solo, anche i diritti a ricevere un'attenzione medica, i diritti ad essere tutelati e protetti da maltrattamenti e vessazioni e i diritti al gioco, per essere bambini a tutti gli effetti, devono essere difesi e salvaguardati.

Ed è proprio grazie al sostegno a distanza che Global Humanitaria cerca di fornire le strutture e gli strumenti necessari affinché si riesca a migliorare le vite di chi vive nel Sud del mondo e sconfiggere la piaga del lavoro minorile.

COSA PUOI FARE TU

- **Puoi aiutarci con l'adozione a distanza, che ci consente di combattere il lavoro infantile nel mondo attraverso lo strumento dell'istruzione e non solo.**
- **Puoi aiutarci sensibilizzando i tuoi amici, i tuoi colleghi e i tuoi familiari su questa fondamentale tematica.**
- **Puoi diventare sostenitore attivo proponendoci una tua idea che ci aiuti a sensibilizzare l'opinione pubblica e a raccogliere fondi per la nostra campagna (attraverso attività ed eventi come manifestazioni sportive o culturali, cene, aste di beneficenza, spettacoli etc etc)**

**TI ASPETTIAMO!
CHIAMA L' 848 808 838**

**O SCRIVI A
info@globalhumanitariaitalia.org**



Perù: Storia del lavoro infantile

In Perù, circa 2 milioni di bambini e adolescenti lavorano in media 45 ore alla settimana. Le immagini di vita di questi bambini devono essere una denuncia davanti alla quale dobbiamo fare tutto il possibile.

Bambini che vivono nelle discariche, custodi dei colombai, pescatori e fabbricanti di mattoni, sono loro i protagonisti del reportage fotografico realizzato per Global Humanitaria in Perù, il paese dove, secondo la Commissione del lavoro del Gruppo Parlamentare per l' Infanzia, quasi 2 milioni di bambini sono costretti a lavorare.

Il reportage inizia a **Valle Sagrado**, una discarica che si trova vicino alla capitale Lima. Qui vivono circa un centinaio di bambini, tra tonnellate di immondizia che quotidianamente selezionano e dividono per poterla poi rivendere agli impianti di riciclaggio della zona. Si tratta di una delle peggiori forme di sfruttamento infantile, perchè si svolge in condizioni di estrema insalubrità che comporta rischi elevati di contrarre infezioni e malattie oltre che ripercussioni gravi sulla psicologia dei minori.

Osserviamo poi alcuni **cimiteri** peruviani dove lavorano i piccoli "guardia colombai", tra il dolore e la disperazione di chi piange i propri morti. Sono bambini che hanno il compito di mantenere puliti ed in ordine i cimiteri estirpando le erbacce che crescono intorno alle tombe.

Non meno difficile è la vita dei bambini pescatori del **Lago Titicaca**. Il fotografo è riuscito a cogliere alcuni attimi di vita quotidiana di tre fratelli: da quando all'alba cominciano la pesca sul lago fino alla sera, quando vanno a vendere le trote pescate al mercato di Puno.

Infine possiamo osservare le immagini di bambini che triturano, impastano il fango e modellano pezzi di mattoni. Nella località di **Salcedo**, infatti, i bambini partecipano fin da piccolissimi, alla stregua degli adulti, al pesante e faticoso processo di fabbricazione dei mattoni.



LA DISCARICA DI VALLE SAGRADO, LIMA.

I PICCOLI PESCATORI DEL LAGO TITICACA, PUNO.



LA FABBRICA DI MATTONI DI SALCEDO, PUNO.

PICCOLI "GUARDIA COLOMBAI" DI APACHETA. AREQUIPA.

246 milioni di bambini lavorano
in condizioni disumane che impediscono
la loro crescita e la loro educazione.



**il lavoro
non è cosa
da bambini**



"Il lavoro non è cosa da bambini"
è una campagna di Global Humanitaria Italia Onlus
contro lo sfruttamento minorile.

www.globalhumanitariaitalia.org



UN DONO SPECIALE: UNA “VERA” CASA PER ELOINA.

Finalmente c'è spazio per tutti!

Eloina Veizaga Higuera vive nella comunità di Juntutuyo, municipio di Vacas (dipartimento di Cochabamba) in una delle zone più povere della Bolivia, insieme alla sua numerosa famiglia. Con lei vivono infatti i suoi 6 fratelli (Elmer di 13 anni, Eloy di 12 anni, Maruja di 10 anni, Celena di 7 anni, Noemí di 4 anni e Rosmery di 1 anno) e i suoi genitori (Diógenes Veizaga L. e Santa Higuera T.).

La sua è una famiglia grande, ma la sua casa era troppo piccola e tutti e 9, non avendo altre possibilità, hanno sempre vissuto in un solo ambiente, senza spazio sufficiente per nessuno.

Grazie anche alla generosità di Venicio Salini di Tortoreto (TE), Eloina e la sua famiglia ora hanno una casa più grande e molto più accogliente.

Nel novembre del 2006 infatti è iniziata la costruzione di 2 nuovi ambienti di circa 8X4 metri ciascuno (un piano basso

ed un piano alto) adiacenti all'abitazione principale. Per poter portare a compimento l'opera è stato coinvolto personale specializzato ed un'impresa oltre che naturalmente il padre di Eloina che ha fornito la sua manodopera.

Questa iniziativa ha notevolmente migliorato la qualità di vita della piccola e della sua famiglia che ora vivono in un ambiente più grande, più funzionale e più salubre.

Senza l'aiuto ed il sostegno di tutti quanti i nostri sostenitori non è possibile fare opere ed iniziative come queste, in questo caso poi il sostegno a distanza ha dato un'opportunità in più a chi ne aveva bisogno!



UN GRAZIE SPECIALE A VENICIO



*Una giornata speciale!
2 luglio 2007 Puno (Perù)*

"Siamo arrivati a Puno molto emozionati, non vedevamo l'ora di vedere Julissa, già da tempo infatti avevamo sognato questo momento.

Oggi finalmente il nostro sogno si è avverato, questa mattina un operatore di Global Humanitaria, è venuto a prenderci all'hotel e ci ha portati da Julissa che ci stava aspettando con la mamma e le sue sorelline.

In un primo momento si è mostrata un po' timida, poi però è stata molto affettuosa.

Con lei e le sue sorelline siamo andati alle isole Uros e Julissa è stata molto felice perché visitava le isole per la prima volta. Abbiamo trascorso una giornata bellissima con lei che è una bambina molto vivace ed affettuosa.

Per noi è stata una esperienza straordinaria che ci ha riempito il cuore di gioia.

Grazie a Global Humanitaria per averci permesso di vivere questa bellissima esperienza e grazie ancora per tutto ciò che fate per migliorare le condizioni di vita di Julissa e di tutti gli altri bambini.

Grazie di tutto."

Claudia e Antonio



Global Humanitaria
Italia Onlus

"L'avventura boliviana del Signor Rosino" Estate 2007 Cochabamba (Bolivia)

Il sig. Rosino, di Fiumicino (Roma), dal 2006 sta sostenendo a distanza due bambini boliviani: Luis Alberto e Jaime Alberto. Sono due gemellini di 11 anni. Nel mese di luglio, in occasione di un viaggio in America Latina, ha raggiunto la città di Cochabamba dove è stato accolto dai nostri colleghi boliviani negli uffici di Global Humanitaria.

Dopo una breve sosta nel mercato della zona per comprare alcuni regali per i due bimbi e per tutta la loro famiglia, il Sig. Rosino si è messo in viaggio verso Tarata ed ha raggiunto, insieme ai nostri colleghi, Vacas, la località dove vivono Luis Alberto e Jaime Alberto.

Finalmente Rosino ha potuto incontrarli ed ha conosciuto anche la loro mamma!

Hanno trascorso un po' di tempo insieme, hanno parlato molto e si sono raccontati a vicenda le loro vite. Lui è arrivato infatti da molto lontano per vedere la loro realtà e per conoscerli di persona: **questo era il suo sogno e finalmente lo ha realizzato!**

Rosino ha potuto anche visitare alcuni progetti dell'associazione come la costruzione della scuola a Paracaya, la mensa di Ana Rancho e altro ancora e si è reso conto di quanto anche il suo sostegno ci ha permesso di fare in Bolivia.

Un ringraziamento particolare a Rosino per la sua visita, per il suo calore e per il suo impegno!



UN GIORNO NELLA VITA DI ...



Come vivi tu? Come vivono i bimbi di altri paesi? Inviaci un tuo disegno o raccontaci della tua vita, della tua famiglia, di cosa ti piace studiare e di cosa cambieresti della città in cui vivi. Puoi anche coinvolgere la tua classe spiegando alla tua maestra la nostra iniziativa ed inviando la partecipazione a GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS VIALE MONZA 59, 20125 MILANO, oppure via posta elettronica a info@globalhumanitariaitalia.org Aspettiamo i vostri racconti!

MI CHIAMO INGRID CUERO VALECIA HO 11 ANNI VIVO A TUMACO (COLOMBIA) E FREQUENTO LA 5B NELLA SCUOLA DI SANTA TERESITA

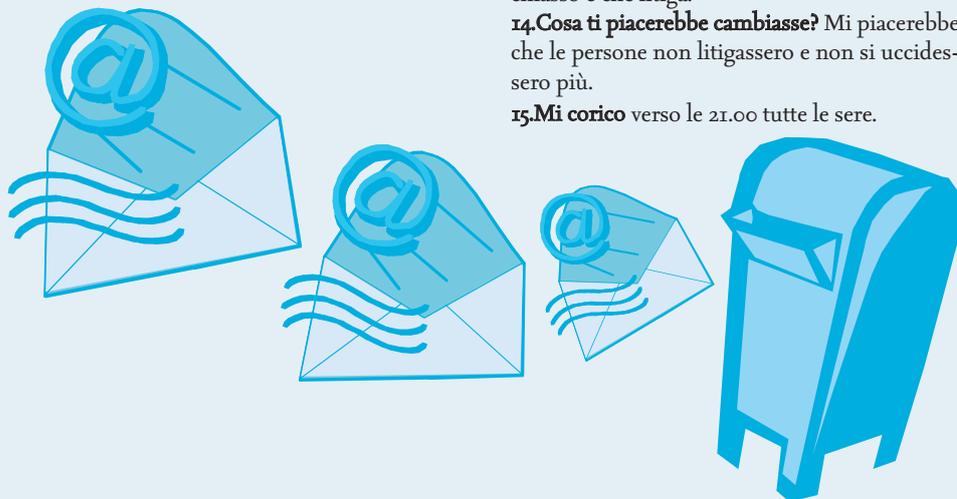


1. **Mi alzo...** verso le 8 del mattino.
2. **Al mattino...** lavo i piatti del giorno prima e metto in ordine la casa.
3. **Vivo con** mio papà, con la mia nonnina e le mie sorelle.
4. **La mia casa è...** fatta di cemento ed è abbastanza grande.
5. **Ho** sei sorelle.
6. **Mi piace giocare a...** calcio.
7. **Il mio piatto preferito...** il pollo essiccato.
8. **Quello che mi piace di più della scuola...** sono le lezioni di religione.
9. **Quando esco da scuola...** mi tolgo la divisa, la lavo, la metto ad asciugare e comincio a fare i compiti.
10. **Ti piace leggere?** non molto.
11. **Gli animali mi piacciono molto...** solo i conigli, ne avevo uno ma mi è morto da poco.
12. **Il mio papà** lavora e fa il vigile.
13. **Che cosa ti piace del tuo quartiere?** È molto allegro e la gente è contenta, non c'è tanta confusione. Mi piace tutto tranne la gente che fa chiasso e che litiga.
14. **Cosa ti piacerebbe cambiare?** Mi piacerebbe che le persone non litigassero e non si uccidessero più.
15. **Mi corico** verso le 21.00 tutte le sere.

MI CHIAMO CHIARA RUSTIGNOLI HO 11 ANNI VIVO A FORLÌ (ITALIA) E FREQUENTO LA I MEDIA DELLA SCUOLA DI ORCEOLI



- 1 **Mi alzo** con fatica alle 7.
- 2 **Al mattino...** alzata dal letto scendo le scale e mi stendo sul divano in cucina e accendo la televisione. Poi faccio colazione, mi preparo velocemente e mia mamma mi accompagna a scuola in automobile.
- 3 **Vivo con...** il mio babbo, la mia mamma e mio nonno.
- 4 **La mia casa è** una casa in campagna. E' molto spaziosa e c'è un giardino abbastanza grande. Ho una camera da letto tutta per me con un lampadario a forma di mongolfiera e con una parete azzurra con le nuvole bianche dipinte.
- 5 **Sono** figlia unica.
- 6 **Il mio gioco preferito...** lo facevo insieme ai miei compagni alla scuola elementare e si chiama Squalo. Più spesso in casa gioco col computer, con il nintendo DS e con la Play Station.
- 7 **I miei piatti preferiti...** sono la pizza margherita e il gelato.
- 8 **La scuola...** non mi piace, ma la mia materia preferita è informatica.
- 9 **Quando esco da scuola...** pranzo e poi mi riposo guardando la televisione. Poi faccio i compiti.
- 10 **Ti piace leggere?** Mi piace molto, specialmente i libri d'avventura.
- 11 **Adoro gli animali...** soprattutto cani e gatti. Ho posseduto alcuni animali ma adesso non ne ho.
- 12 **I miei genitori...** sono entrambi impiegati.
- 13 **Che cosa ti piace del tuo paese?** Abito in campagna e del mio paese mi piace la fontana di una rotonda.
- 14 **Cosa ti piacerebbe cambiare?** Non cambierei niente.
15. **Alla sera...** vado a dormire presto, verso le 21,45.

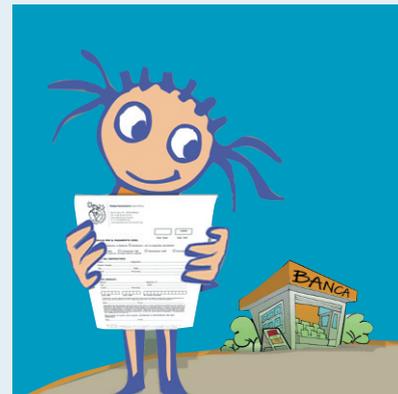


CAMPAGNA "SOSTIENI CON IL RID"

Continua la nostra campagna "Sostieni con il Rid".

La domiciliazione bancaria (RID) è un modo semplice e sicuro per garantire nel corso dell'anno il sostegno, dando un contributo regolare che ci permette una maggior pianificazione dell'invio dei fondi ai progetti in corso. Si tratta di un trasferimento automatico che la vostra banca effettua dal vostro conto corrente bancario a quello di Global Humanitaria. E' efficace, sicuro e ci consente di contenere i costi.

Se non l'hai ancora fatto contattaci
chiama l' 848 808 838
(al costo di una chiamata urbana)
o scrivi una mail a
info@globalhumanitariaitalia.org.
Sono tanti e buoni i motivi per aiutare
con la domiciliazione bancaria.
"Sostieni con il RID"



ATTENZIONE: IL CODICE IBAN DIVENTA OBBLIGATORIO PER TUTTI I BONIFICI

A seguito della nuova normativa vi comuniciamo che, a partire da **gennaio 2008**, per poter effettuare **tutti gli ordini di bonifici** in ambito italiano, **sarà obbligatorio anche il codice IBAN** (International Bank Account Number), già utilizzato per i bonifici esteri. L'IBAN è il codice internazionale che identifica in maniera univoca ogni conto corrente e che contiene le informazioni relative al paese, all'Istituto bancario (Banca o poste), alla Filiale, al Numero di conto corrente del destinatario del bonifico. Pertanto:

per effettuare i bonifici bancari per IL **SOSTEGNO A DISTANZA** le coordinate sono:

Banca Popolare di Milano

Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia, Milano

IT81A 05584 01602 000000004370

per effettuare i bonifici bancari per le **DONAZIONI e LE BOMBONIERE** le coordinate sono:

Banca Popolare di Milano

Agenzia 2 Via Melchiorre Gioia, Milano

IT35C 05584 01602 000000004372

per tutti i versamenti con Postagiuro, sia per le **DONAZIONI** e sia per IL **SOSTEGNO A DISTANZA**, le coordinate diventano:

IT77Q 07601 01600 000058778366

LE BOMBONIERE SOLIDALI



Vuoi dare ancora più valore ai momenti importanti della tua vita ?

Organizza la tua festa di matrimonio, di battesimo pensando anche ai bambini che vivono nel Sud del mondo. Global Humanitaria ti propone infatti le sue bomboniere solidali che **contribuiranno a sostenere i nostri progetti e porteranno sorrisi ai bambini che vivono nelle nostre comunità.**

Collegati al nostro sito www.globalhumanitariaitalia.org, clicca sul box Bomboniere Solidali e scopri come sono fatte oppure chiamaci al numero 02-2831151 oppure scrivi a comunicazione@globalhumanitaria.org

Global Humanitaria Italia ha cambiato indirizzo!

Vi ricordiamo che l'associazione ha una nuova sede: viale Monza n° 59, 20125 a Milano, (fermata MMr Pasteur)

Il nuovo recapito telefonico è 02-2831151

il fax è 02-28311524.

Rimangono invariati invece il numero ripartito (al costo di una chiamata urbana)

848 808 838 e l'indirizzo e-mail info@globalhumanitariaitalia.org

Cosa ti unisce a questo bambino?

Un amico!

**Segnalaci l'indirizzo di un amico e regala la possibilità
ad un bambino di tornare a sorridere!**

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria, viale Monza,59, 20125 Milano. Fax 02 28311524. Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
Cap _____ Prov _____
Tel _____ Email _____

Cod. 83

In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.



**Global Humanitaria
Italia Onlus**

viale Monza,59
20125 Milano

www.globalhumanitariaitalia.org

Tel. 848-808.838

(al costo di una chiamata urbana)